

BOCCIATE LE SUPERIORI IN 4 ANNI di Alessandro Giuliani

Raimo boccia i nuovi istituti tecnici e professionali 4+2: tanti studenti si fermeranno a 4 anni col tempo-scuola mangiato da Pcto e orientamento.

Risultano in aumento, anche se non si può certo parlare di boom, le iscrizioni ai nuovi istituti tecnici e professionali con il percorso tradizionale abbreviato a quattro anni a cui si aggiunge, per chi vuole, il biennio degli Istituti tecnologici superiori (gli Its). Il cosiddetto 4+2, nel frattempo, continua a raccogliere consensi, ma anche molte critiche.

Tra coloro che esprimono più di una perplessità c'è Christian Raimo, scrittore e insegnante di Filosofia e Storia. Raimo sui social media sostiene che "il Governo fa molta promozione sul 4+2, la filiera tecnico-professionale. Quest'anno le scuole che lo faranno sono raddoppiate in effetti: 173 istituti tecnici e professionali che invece di durare 5 anni ne dureranno 4. Un anno, il 20 per cento, in meno. Il + 2 sarebbe la continuazione – la filiera, come si dice in gergo – dell'istruzione superiore e andrebbe fatta agli Its".

Quindi, il prof di Filosofia e Storia passa ad elencare i numeri: "Quanti sono gli studenti che frequentano i due anni degli Its in Italia? Quasi 10mila. Quanti sono gli studenti che fanno un tecnico o un professionale? Un milione e trecentomila. Quindi, senza voler essere pignoli, questo 4+2 assomiglia a un 4 e basta, per molti assomiglia a un 3 o un 2 o a un 1, perché la dispersione scolastica tra tecnici e professionali è il triplo o il quadruplo che ai licei".

Secondo Raimo, "la cosa a cui somiglia questo 4+2 è un modo per rendere ancora meno equa la scuola italiana. L'unica cosa di cui ci sarebbe bisogno è più tempo scuola per tutti, e quel quinto anno delle superiori per moltissimi è oro. Soprattutto perché il tempo a scuola è mangiato da tutto il resto, Pcto e orientamento, attività tra le più varie: il tempo reale delle lezioni negli ultimi anni si è ridotto di almeno un quarto, ogni docente fa fatica a portare avanti la didattica".

Il docente di scuola superiore, infine, si chiede "a cosa sembra servire tutto questo". E risponde: "A avere due, tre, quattro filiere, pare proprio, distinte. Una privilegiata, e le altre arrangiate, mezze arrangiate, o scassate. A distinguere il prima possibile lavoratori specializzati da una parte e dall'altra manodopera a basso costo, precaria, ricattabile".